

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	20	10.50	6.-
Per l'Estero le spese di posta in più	22	11.50	6.-

Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

### Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere tesino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto, niuno degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affidate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### I BENI DEGLI ORDINI RELIGIOSI

È indubitato che una delle leggi più importanti a discutersi dalla Camera, non appena sarà riaperta, è quella delle Corporazioni religiose in Roma; sul quale argomento gli organi della stampa vanno facendo i loro pronostici secondo le viste da cui sono ispirati.

Il punto principale, intorno al quale la battaglia sarà più fiera, è la disposizione a farsi dei beni appartenenti alle corporazioni, essendo gli spiriti divisi fra chi vuole adottare la misura ultraradicale e assoluta di devolvere questi beni a tutto vantaggio del tesoro, fra chi propone di passarne le rendite al Papa, e finalmente fra gli altri che consigliano il governo a valersi della facoltà accordatagli dalla legge sulle opere pie, e ad erigere in forza di esso nuovi enti morali, moderati, secondo il diritto comune, e corrispondenti alla loro originaria istituzione.

In quest'ultimo senso è dettato un articolo dell'Opinione, che stimiamo utile riportare, perchè atteso il carattere ufficioso di quel giornale si può ritenere che le sue parole riproducano sulla importante questione il concetto del ministero.

Ecco l'articolo: Per quanto abbiamo studiato di essere chiari nell'esposizione delle massime che presentemente informerebbero il disegno di legge per le corporazioni religiose di Roma, abbiamo ragione di temere di non esserci riusciti. Questa persuasione è venuta in noi nel leggere in parecchi giornali che dei beni degli ordini religiosi, a cui sarebbe tolta la personalità giuridica, il reddito si consegnerebbe al Santo Padre perchè a suo beneplacito lo adoperasse.

Non crediamo ci sia malizia nell'interpretazione data alle nostre parole, ma di certo vi ha grande leggerezza.

Che abbiamo noi scritto? Che secondo il disegno di legge i beni degli ordini religiosi destinati al culto avrebbero i loro redditi applicati alla parrocchia, quelli per l'insegnamento alle scuole, per l'assistenza degli infermi agli ospedali, per la beneficenza in generale ad opere pie e così di seguito.

Come entra il Sommo Pontefice in queste disposizioni? Bisogna non confondere la legge delle opere pie e i principii che regolano la nostra legislazione per non intendere come il governo possa erigere degli istituti e creare dei nuovi enti morali, moderati secondo il diritto comune, senza intervento alcuna diretta od indiretta della Santa Sede. Lo Stato compie la trasformazione dei beni degli ordini religiosi in virtù della sovrana sua potestà, senza che altri abbia diritto di ingerirsene.

Ci pare intempestivo il disputare ora dell'impiego del reddito dell'asse ecclesiastico e del modo di trarne il maggior vantaggio morale ed economico. Come si potrebbe nel mese di

agosto prender per tema di discussione un disegno di legge che non sarà presentato al Parlamento prima della fine di novembre? Chi ci assicura che non debba esser modificato e corretto per più severa disamina o per avvenimenti che abbiano un influsso decisivo sulla pubblica opinione e però anche sul ministero?

«Vi saranno gli intelletti acuti e previdenti, che sanno sin d'oggi per filo e per segno tutto ciò che ha da succedere nei tre prossimi mesi, ma noi non crediamo di peccare di soverchia modestia, protestando che non siamo del bel numero, e confessando inoltre che non osremmo preconizzare quali cambiamenti possano manifestarsi nello spirito pubblico sopra una questione, che sarebbe vano il pretendere di mantenere in una sonnolenta immobilità.

«Però importa di togliere senza indugio ogni illusione che nascer possa da notizie poco accurate o false. Può darsi che essendosi posto ad alcuno il quesito: che debba farsi dei redditi dei beni delle corporazioni religiose? egli abbia risposto: Dateli al Papa.

«Certe soluzioni sorridono come le più avvedute agli ingegni pigri, che ripugnano a studiar i grandi problemi per ogni verso, e quella di consegnar al Papa i redditi sarà sembrata a taluno di essi come la più semplice e adatta a vincere ogni sospetto e prevenire ogni opposizione.

«Ma qual è l'uomo politico che potrebbe proporre l'accettazione? Non l'ha forse alcun pubblicista di buona fede, che abbia mai potuto credere esser il ministero preposto a tale deliberazione? Giudicatelo come vi pare combattetelo, censuratelo nella sua politica e nei suoi atti, ma non attribuitegli degli intendimenti che contrastano col suo programma e con le sue idee.

«Dare i redditi degli ordini religiosi al Papa, sarebbe lo stesso che elevare con le nostre mani una grande potenza, la quale d'sporrebbe di somme considerevoli, fuor d'ogni sindacato e d'ogni vigilanza, per fini che non conosciamo e che forse non conosceremo che troppo tardi, quando difficile sarebbe il farvi argine.

«Fra il non consumare i beni per sopperire al disavanzo del Tesoro e l'affidarne i redditi al Sommo Pontefice corre una grande distanza. Sarebbe come se l'Inghilterra avesse consegnato all'arcivescovo di Cantorbury i beni della Chiesa stabilita d'Irlanda, perchè ha avuto il senno di non adoperarli a vantaggio dell'erario. Il Governo e il Parlamento britannico, mentre riparavano ad una secolare ingiustizia, vollero che dei beni si avvantaggiassero le scuole e gli stabilimenti di beneficenza.

«Perchè l'Italia a Roma non dovrebbe seguire la stessa via? Sarebbe una politica accorta e prudente, il porre argomento di dire che si è tra-

portata qui la sede del governo per ingoiar la fortuna de' conventi e dei monasteri, anziché provvedere che il popolo dal grand'atto della soppressione della personalità civile degli ordini religiosi risentisse i benefici diretti e immediati?

«Nella stessa guisa che combatteremo coloro che propongono di far del Sommo Pontefice il depositario e distributore dei redditi de' beni degli ordini religiosi, ci opporremo medesimamente a quelli che, per picciolezza d'animo, sostenessero d'aversi ridurre a una mera operazione fiscale, a vantaggio del pubblico Tesoro, la vendita di que' beni. Entrambe le proposte ci sembrano così contrarie agli interessi come alla dignità dello Stato e sarchero la prima fonte di grandi impicci e di difficoltà non tutte prevedibili, cagione la seconda di basimi e rimproveri e amari d'inganni. E debbo del governo d'evitare e gli uni e gli altri.»

### Avviso di concorso

Dal Ministero dell'istruzione pubblica è dato il seguente avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamenti di studi all'interno e all'estero:

Si rende noto ai giovani laureati nelle università del regno, che a norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato con reale decreto 6 ottobre 1868, N. 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento sia all'estero che all'interno del regno.

Le disposizioni all'atto prescritte in conformità di quanto dispone il predetto art. 66 sono le seguenti:

1. I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni, se aspirano ad un posto all'estero, dovranno essere laureati da un anno almeno;
2. Gli assegni tanto all'interno che all'estero si consegnano per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione potrà esigere dai candidati ulteriori esperimenti;
3. Sono aperti concorsi per N. 4 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le università e gli istituti superiori) di L. 1200 l'uno, e per la durata di un anno;
4. Sono pure aperti i concorsi per N. 4 assegni di perfezionamento all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati assegni debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1. Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intenda perfezionarsi e con quali studi speciali vi sia preparato.
2. Dovrà aggiungere presso quale università o stabilimento superiore di istruzione desidera perfezionare i suoi studi ed in modo particolare quali corsi intende seguire.

Il Consiglio superiore di pubblica

istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti, e assunte le debite informazioni, sceglierà o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del regno, i giovani da proporsi al ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al ministero della pubblica istruzione non più tardi del giorno 28 settembre prossimo venturo.

Roma, 17 agosto 1872.  
Il f. di segretario generale  
Rosasco

Scrivono alla Perseveranza da Roma in data 27 corrente:

Non è raro il caso di giornali, i quali affettano di sapere per filo e per segno quanto avviene tra le mura del Vaticano; ma io non ho bisogno di mettermi in guardia contro queste pretese rivelazioni e indiscrezioni, che nella maggior parte dei casi ad altro non si riducono che ad un lavoro più o meno fortunato dell'immaginazione. Giamai, come in questi giorni, le acque torbide del Vaticano si sono mostrate deside esse di riposo poichè gli uomini più infamati e faccendieri che vi abitano, si sono persuasi che ogni tentativo di agire sulla diplomazia è nullo, almeno fino a quando qualche fatto non sia riuscito a modificare le condizioni della presente situazione politica. Certo i partiti lavorano, si discute intorno alla questione delle Corporazioni religiose, intorno all'attitudine da assumere in tale circostanza, si spera che questo importante problema sollevi tale un'agitazione nel paese da soverchiare il Governo, si torna infine a mettere in campo la potenza del Papa come estremo tentativo onde ottenere l'intervento dell'Europa.

Ma tutto questo chiacchierio non ha base solida: è una fumata che il vento porta via da un momento all'altro, e che non lascia un la dietro di sé. Mancano infatti anche, oggidi, dei criteri abbastanza precisi, perchè la discussione abbia un lato pratico e non rimanga futile passatempo dei partiti. Di una sola cosa il partito clericale s'è mostrato in questi giorni caldamente desideroso, ed è che il convegno di Berlino, fissato per il 5 settembre e destinato a consolidare la pace nel mondo, non avesse potuto aver luogo. I gesuiti, che tanto si adoperano a Vienna onde distogliere l'imperatore dallo scendere ad accordi con due Stati scismatici, e che per qualche tempo ebbero speranza di ottenere un favorevole risultato, all'annuncio che l'Imperatore di Germania, per una leggiera indisposizione sopravvenuta gli era stato costretto a partire per Berlino senza poter stringere la mano all'imperatore Francesco Giuseppe, esultarono per un momento, confidando invece in qualche complicazione politica. La gioia però fu di brevissima durata, ed essi dovranno ben passare sotto le ferche caudine di questo convegno, destinato, secondo i giudizi più illuminati, ad allontanare ogni pericolo di prossime complicazioni e perciò a disordinare le fila dei partiti estremi, che sperano sempre i loro aiuti dalle grandi commozioni politiche.

Anche quest'anno, presso il liceo Ennio Quirino Visconti, si sono aperte

delle conferenze, onde abilitare, in seguito ad esami soddisfacenti, un certo numero di persone ad esercitare la professione di maestro di maestra delle scuole secondarie. Ai pari dell'anno scorso è grandissimo il numero degli allievi dei due sessi, che frequentano queste conferenze, ed è da notarsi che la maggior parte di essi appartiene al ceto ecclesiastico. Sopra 136 alunni, 101 sono preti o monache; mi pare che valga la spesa di riferire in qualche modo debbono essere ripartite queste ultime, poichè, mentre potresti farvi un'idea della tepalcaca colla quale queste corporazioni si tengono attaccate al pubblico insegnamento, avrebbe anche uno specimen dei nomi curiosissimi che queste corporazioni hanno assunto. Or bene, queste monache, che per consiglio ricevuto intervengono alle conferenze, sono 90, e 35 di esse appartengono alle suore del Preziosissimo Sangue, la altra in numero diverso, alle suore Orsoline, del Bufalo, del SS. Sacramento, delle Marianne, delle Agustiniane, del Divino Amore, della Sacra Famiglia, del Bambino Gesù, delle Pie, Filippine, delle Venerine, della divina Provvidenza; ed alle monache Francescane, il loro contegno però è assai commendevole, nel se il fatto merita di essere preso in particolare considerazione, non esce per nulla dal campo tracciato dalle nostre discipline scolastiche.

Questa mattina s'era sparsa la voce che il convento delle Filippine, dovè si dovettero compiere molti restauri ed adattamenti per alloggiarvi il Tribunale correzionale e la Corte d'Assise, minacciava rovina. La notizia era esagerata, ma è pur vero che una parte di questo vasto edificio ha richiesto delle cure sollecite, perchè non accadesse qualche catastrofe. Gli impiegati dovettero sloggiare in fretta ed in furia da alcuni locali che occupavano ed ora si sta provvedendo ad alcune opere, le quali, varranno almeno si spera, ad allontanare ogni pericolo.

I teatri di Roma continuano ad essere deturpati dalle pessime produzioni del repertorio italiano e francese, ed il pubblico vi accorre con una costanza degna di migliore spettacolo. Si dice che è un noviziato che la popolazione romana deve fare, e facciamo pure; ma sarete almeno abbastanza generosi per compiangere coloro, i quali, senza nessuna loro colpa, sono costretti a coddividerlo. Il linguaggio severo della stampa più autorevole, ha nondimeno ottenuto la sua piccola vittoria.

Il sig. Cesare Rossi, che s'era visto fatto segno ad appunti giusti, sebbene poco benevoli, non ha sentito la coscienza tranquilla finchè con una lettera indirizzata a tutti i giornali ha tentato di allontanare da se gran parte della responsabilità per le deplorabili produzioni rappresentate al teatro Corea dalla sua compagnia. Non dirò se con questa lettera il sig. Rossi ha raggiunto pienamente lo scopo che s'era proposto, ma riconosco che bisogna tener conto delle speciali condizioni in cui si trova la nostra città, e del lodevole sentimento che ispirò la lettera dell'egregio artista.

L'on. Gadda è atteso questa sera in Roma, dov'è pur giunto di ritorno da Napoli il ministro Castagnola. Questi prenderà le sue vacanze verso il 10 del mese venturo, appena sarà di ritorno fra noi l'on. Luzzatti.

## Una lettera di Gino Capponi

I giornali di Firenze pubblicano una lettera che l'illustre patrizio fiorentino Gino Capponi, ha diretta al sig. Antonio Zaccaria fondatore della Società italiana contro le cattive lettere, della quale fanno parte il Bernardi, il Tommaso, il Cantù, il Lambruschini, il Vannucci, il Conti, e molti altri il cui nome suona caro alle scienze ed alle arti.

Il Capponi così scrive allo Zaccaria:

Mio caro signore,

Ricevo oggi stesso la sua lettera e sarebbe poca cosa dirle che io aderisco al bellissimo disegno, e fin d'ora chiedo d'essere compreso tra i soci effettivi. Né basta ciò, perché a tutti è debito fare quel che ognuno possa con le sue forze, coi suoi mezzi, perché si venga a qualche cosa d'efficace od almeno si purghi un qualche cantuccio della sozza stalla.

Fare e far fare buoni libri, cotesto è mezzo ottimo di certo, né saprei dire più di quello che abbia detto l'egregio Bernardi, anzi, non saprei dire altrettanto. Rispetto poi all'impe- ditore il turpe spaccio dei libri e delle stampe immorali, è forse più arduo l'assunto per la necessità, anzi per l'obbligo da noi solennemente preso di denanziare coteste vergogne sì, che abbiamo castigato dalle leggi e impedito alla continuazione del misfatto.

Questo è punto difficile nell'atto pratico; bisogna trovare il delatore pubblico e poi fare che l'accusa non dorma ignota o dimenticata. Ma cade in mente un mezzo; ma vede, non è altro per ora che l'embrione di un'idea, la quale vorrebbe la sua formazione prima che potesse divenire un fatto. Se, per esempio la Scuola (1) avesse in fine come l'articolo *Notizie varie* nei giornali politici, che avesse un titolo bene appropriato, e contenesse la nuda notizia di questi fatti, ciò sarebbe esposto ad una pubblicità che in sé avrebbe la sua punizione. Io so le difficoltà da vincere, e so che si potrebbe andare incontro a dei processi di calunnia; so queste cose pur troppo, ma pure un cenno di fatti e specialmente dei piccoli paesi, qualora si trovasse modo a farlo così che pungesse la curiosità, potrebbe riuscire un ghiotto articolo e salutare; un po' di umoristico il quale si mescolasse all'indignazione ci starebbe bene, e, per esempio una vignetta che rappresentasse il loto ubriaco esposto al disprezzo dell'uomo Spartano. Queste mie sono forse mere chiacchiere, ma è che ho paura non si raggiunga quel scopo che sarebbe il più attuale. Veda Ella, intanto poi se sarà materia per chi diriga la buona impresa.

Intanto si abbia i miei ringraziamenti come avrà quelli d'ogni uomo onesto. Mi creda con vera stima.

Firenze, 14 agosto

Suo dev. mo

GINO CAPPONI.

(1) RIVISTA ITALIANA DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA, diretta dal prof. Augusto Alfani di Firenze, la quale fu dichiarata provvisoriamente organo ufficiale della Società suddetta.

Il *Daily Telegraph* pubblica il racconto di un curioso colloquio che sarebbe avvenuto fra Napoleone III ed uno dei suoi corrispondenti a Brighton.

Ne riproduciamo la parte che si riferisce al convegno dei tre imperatori.

«L'imperatore scrive il corrispondente — parlò in modo definito e in termini precisi del risultato che deve avere, secondo lui, il convegno di Berlino. Risulta dalle sue parole come egli creda che la riunione dei tre imperatori avrà luogo in buone circostanze, e che è assolutamente nell'interesse delle parti contraenti che il loro concerto riesca ad una unione solida; ma crede che, quando giunga il momento di attaccare o di difendere insieme, le parti contraenti non avranno per guida le promesse ricevute e date a Berlino, s'bbene le circostanze e le necessità del momento.

«Vi fu chi domandò:

«— Vostra Maestà mi permetterà ella di chiederle ciò che pensa del fu-

turo? Questa conferenza è essa pericolosa o no per la pace d'Europa?

«— Ci ho pensato, rispose Napoleone; non potrei precisare quale sia lo scopo delle loro maestà imperiali, ma non penso che la conferenza che li aduna possa esser riguardata come un pericolo per la pace europea.

«A questo momento della conversazione vi fu una generale espressione di rammarico perché non sia stato accolto favorevolmente dalle altre potenze e soprattutto dall'Inghilterra il congresso che avea per scopo di regolare le questioni pendenti in Europa, proposto dall'imperatore quando era all'apice del potere.»

Un'altra parte notevole di questo colloquio è quella in cui Napoleone III espresse la sua diffidenza per la politica pacifica proclamata ripetutamente e con ostentazione da Thiers.

«Quando io ero alla testa dell'esercito — avrebbe detto l'ex imperatore — il signor Thiers era furibondo appena io proponevo di spendere per esso un franco di più del bilancio.

«E tuttavia il sig. Thiers, che erasi dichiarato opposto alla menoma spesa addizionale in quel tempo, ha ammontato le spese dell'esercito di 100 milioni di franchi, oltre di che ha speso da 50 a 60 milioni di franchi senza nessuno autorizzazione.

«Il signor Thiers protesta ch'egli sta interamente per la pace, che non desidera che la pace; che la Francia non ha l'intenzione di fare la guerra, che il solo suo scopo è di sviluppare il commercio e il traffico del paese.

Benissimo. Tali sono le sue parole. Che vediamo, noi? Tutti i suoi atti mostrano che ha l'intenzione di entrare in campagna fra due o tre anni. Ecco tutte le sue proteste di pace.»

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — A compimento della notizia data ieri sulle monache che frequentano le conferenze magistrali, possiamo aggiungere che non poche religiose hanno chiesto al ministero dell'istruzione pubblica di essere esaminate da speciale Commissioni nei loro conventi, per ottenere poscia la patente.

Questo speciale favore è stato dal ministero accordato. (Libertà).

FIRENZE, 27. — Quella Corte d'Assise condannava, sabato, in contumacia, Francesco Perretti, gerente responsabile del giornaleto fiorentino la *Vespa*, per offesa alla sacra persona del Re, alla pena del carcere per quattro mesi ed alla multa di L. 1000.

— Leggiamo nella *Gazzetta Toscana*: Il signor Egisto Manetti, luogotenente nel 3.º reggimento fanteria, è stato assalito da un accesso d'idrofobia.

Non sono peranco decorsi 20 giorni dacché egli fu morso in Cosenza da un cane arrabbiato; ed oggi ogni speranza di salvamento sembra perduta per lui!

MILANO, 29. — I giornali si occupano estesamente dell'Esposizione di arte antica e moderna, che richiamano molti visitatori.

NAPOLI, 28. — L'agitazione elettorale si fa sempre più viva: i soli che accennano a votare compatti per una lista unica sono i radicali.

— Dopo la nuova tassa messa dal governo francese sulle barche coralline che tocchino i lidi dell'Algeria, gli armatori di Torre del Greco, da quanto si scrive alla *Perseveranza*, vanno ai lidi di Sardegna; ed esplorano anche i mari di Calabria. Una barca ha osato spingersi sino al golfo di Guinea con ottima pesca, e pare che la Società Rubattino abbia offerto agli armatori di rimorchiare gratis le barche a traverso il canale di Suez per esplorare il Mar Rosso.

TARANTO, 23. — Scrivono al *Fanfulla*:

Domenica scorsa, nel fare la prova del nuovo ponte di Patimisco (Calabria), schiacciando l'ispettore delle ferrovie Calabro-Sicule, e lanciando nel fiume il macchinista, che vi perì affogato.

CERVIA, 26. — Scrivono al *Ravennate*:

La nostra tranquilla Cervia la sera del 25 fu contristata da un delitto di sangue.

Il signor Cortesi Paolo da Cesenatico, costruttore di barche, sembra venisse a contesa, per dispartire d'opinione, con altri individui. Pel momento la cosa fu sedata, ma verso le 10, cioè poche ore dopo la prima disputa, mentre il Cortesi si disponeva a partire per Cesenatico, fu raggiunto da certuni coi quali vuolsi venisse a colluttazione, e dopo la esplosione di varii colpi di revolver, l'infelice Cortesi rimase vittima d'un colpo d'arme bianca, che penetrandogli al cuore, lo rese cadavere all'istante.

FERRARA, 28. — Togliamo dalla *Gazzetta Ferrarese*:

I lavori di ristabilimento delle arginature del Po procedono verso il loro termine con molta alacrità, cosicché in breve avremo il piacere di dirli ultimati.

Il fiume è in aumento; infatti mentre nel giorno 22 volgente le sue acque erano discese fino a metri 3.35, ieri si trovarono alzate a metri 2.38 sotto il segno di guardia dell'idrometro di Pontelagoscuro.

Degli altri fiumi ric'viamo buone notizie.

VENEZIA, 29. — I conciapelli del signor Pivato ripresero regolarmente i loro lavori.

I lavoranti fornai produssero ieri stanza al Municipio pregandolo a volersi far interpretare de' loro desiderii verso i rispettivi padroni. Oggi il sindaco s'adopera con tutto zelo e premura

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Alcuni giornali annunziano che si terminò la bollatura dei certificati del prestito. Il *Moniteur* dichiara questa notizia assolutamente priva di fondamento. I certificati definitivi non potranno essere interamente terminati prima del 15 settembre. La bollatura di quei 12,000,000 di fogli rende necessario un lavoro gigantesco, che è impossibile finire prima di quell'epoca.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Il *Progreso* ha per dispaccio da Pest:

Il *Naplo* annunzia che nel discorso del vono fu inserito un passo relativo al convegno dei tre imperatori, ed un altro importantissimo riguardante la questione serbica e l'orientale.

PORTOGALLO, 26. — Si ha da Lisbona:

Il Governo continua a fare degli arresti in seguito alla recente cospirazione. Parecchi ufficiali e sergenti sono attualmente in prigione. Un Consiglio di guerra li giudicherà in ottobre.

SPAGNA, 24. — Don Carlos continua a soggiornare a Baiona, dove riceve i suoi partigiani.

— 25. — L'*Epoca* annuncia da Madrid essere compiuta l'istruzione del processo di regicidio. È risultato reo Pastor; sono stati dichiarati suoi complici Botija, Alba, Venero, Almendiver, Losada e Ducanaz. Gli altri 28 imputati vennero rilasciati in libertà.

Figueras difenderà Pastor; Caseldue-ro, Botija e Losada.

OLANDA, 27. — Si ha dall'Aja:

Gli organizzatori del Congresso della Internazionale formano la maggioranza radicale come dimostrazione contro il convegno degli imperatori.

## ATTI UFFICIALI

27 agosto

R. decreto del 12 luglio che riconosce alienabile il fondo demaniale del comune di Varapodio, Calabria Ultra 1ª, denominato Felluso.

R. decreto del 21 luglio che approva l'aumento di capitale della Società *La Trinacria*.

R. decreto del 18 luglio che provincia il regolamento stradale della provincia di Firenze, annesso al decreto stesso. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Dono importante al Civico museo.** — Le collezioni scientifiche, artistiche, letterarie tornano sempre molto desiderabili per la pratica grande utilità che apportano; ma quanto preziosa, quanto cara non dev'essere per noi italiani la raccolta di quelle fonti, da cui scaturì la purezza della nostra lingua stessa?

Parecchi ebbero la nobile idea di procurare una così fatta raccolta, e adoperaronsi in ogni guisa per condurla a buon fine. Però troppo gravi difficoltà affrontavansi, onde taluni dovettero arrendersi sfiduciati a petto dell'arduo impedimento.

Il prof. cav. Roberto de Visiani per converso, opponendo agli ostacoli impareggiabile costanza giunse a tanto, che nello scabro e lungo cammino precorse di molto gli altri; e ne fa prova il raffronto della raccolta unita da lui coi cataloghi editi dei testi di lingua e delle loro edizioni adoperate dalla Crusca.

Sono volumi circa due mila, ornati di ricche legature, spartiti in dieci armadii eleganti, i quali vanno muniti di dorate leggende allusive alle varie serie delle opere che contengono.

Fra quei volumi, acquistati mercè cure pazientissime e intelligenti, e mercè grande dispendio noveransi esemplari di somma rarità ed anche di rarità unica, che il prefato professore per avventurose congiunture poté conseguire. Troppo lungo sarebbe l'elencare qui anche soltanto i libri più rari. Basti dire che dell'*Orlando* del Berni, egli oltre la edizione del 1541 ottenne l'esemplare unico dell'altra del 1543, che è corredata delle cancellazioni fatte dallo stesso inquisitore.

Ora il professore de Visiani, vedendo che il nostro Civico museo mancava di una simile collezione, ebbe il felice pensiero di regalare allo stesso i detti volumi stampati e manoscritti cogli armadii relativi su accennati; e mettendo ad effetto, non ha guari, quel pensiero, esternava al Municipio che lo faceva per gratitudine a questa città, ove da tanti anni soggiorna ed ove ebbe sempre cortesi accoglienze, apponendo le sole modeste condizioni che la detta raccolta debba portare il nome di lui, essere custodita nella presente Sala per la lettura e stare dappresso al cospicuo Museo regalato dal suo amico cav. Nicola Bottacin.

Questo dono importante è un fatto omai compiuto, quindi altra gemma del nostro Museo che possiamo dire veramente fortunato, considerando i doni rilevanti ch'ebbe finora nel breve tempo della sua esistenza.

Resta che il Municipio termini al più presto la riduzione dell'edificio del Museo stesso, onde gli oggetti che vi si contengono possano avervi quella conveniente collocazione che si desidera, e onde i forestieri trovino in esso altro argomento di grata impressione e di simpatica stima per la nostra città.

Non dubitiamo che il Municipio si darà anco la premura di acquistare quel pochissimo che ancora manca a compiere la collezione generosamente regalata dall'egregio professore.

**Tiro a segno provinciale.** — Condotta a buon punto le riparazioni, siamo lieti di annunziare che il Tiro a segno provinciale si riaprirà domenica, 10 settembre, coll'orario in corso.

**Vaccinazione.** — Un avviso municipale prescrive la vaccinazione d'autunno, che deve ora effettuarsi in questa città e circondario esterno, ricordando che nessun alunno può venir accolto in pubblici o privati istituti di educazione, od ottenere pensioni o sussidii per mantenersi agli studi, se non sia munito del certificato di vaccinazione.

Raccomanda del pari la rivaccinazione sapendosi che l'effetto della prima vaccinazione è soltanto temporario.

Avverte che saranno determinati i giorni ed ore per le vaccinazioni e rivaccinazioni gratuite.

**Beni Ecclesiastici.** — Nell'Asta tenutasi da questa Intendenza di Finanza nel giorno 29 corr., furono venduti n. 8 lotti dello stimate complessivo valore di L. 41,330 con un aumento complessivo di L. 9,525.

**La Camera di Commercio** nella seduta ordinaria del 20 corrente nominava a membri della Commissione di Sindacato per l'applicazione dell'imposta pegli esercizi e sulle rivendite i signori Antonio Penso, Francesco Anastasi, Gaetano Mauro e Ant. Furlan di Vincenzo.

Deliberava poi di accordare un sussidio di lire 100 alla Commissione provinciale per la raccolta dei prodotti minerali di edilizia e di decorazione della nostra provincia.

**Giardino dell'Allegria.** — La serata di ieri chiuse la stagione del Giardino, e fu assai piacevole sia per la varietà dei trattamenti, che pel numero delle persone che vi sono intervenute, fra le quali molte signore.

Oltre alle cene vinte, ve ne furono parecchie altre di allegre brigate.

I biglietti superarono il mezzo migliaio. Il buon esito ch'ebbe il Giardino nel primo anno, e la sua chiusura, che ci ha lasciato colla bocca dolce, servono di caparra che nell'anno venturo, quando le piante si saranno fatte più rigogliose, vi troveremo ancora il mezzo di ricrearci nelle calde sere d'estate.

**Teatro Garibaldi.** — Si annunzia per domenica 1º settembre, uno spettacolo svariato di prosa, ballo e mimica.

**Fondazione Querini Stampalia.** — Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ci ha fatto pervenire il seguente avviso, che nell'interesse degli artisti in genere, e in particolare di quelli di Padova e Provincia, riproduciamo nella sua integrità.

I curatori della Fondazione Querini Stampalia, assegnando la somma di lire 8000 per uno o più oggetti di genere mobiliare in legno con intagli e ornamenti, da eseguirsi nel 1874, chiesero all'Istituto nell'adunanza 29 giugno 1872 che, secondo la volontà del merittissimo conte Giovanni Querini Stampalia, venissero statuite le discipline per tale commissione, tendente non solo ad arricchire le collezioni di oggetti artistici della Fondazione, ma eziandio a dare un lavoro a qualche valente artista nato o domiciliato nelle provincie venete.

L'Istituto deputò a questo ufficio la Giunta composta dei membri dell'Istituto stesso, professore Giacomo Zanella, dottor Antonio Berti, marchese Pietro Selvatico, e dei tre eletti dall'Accademia professori Luigi Ferrari, Giacomo Franco e segretario Giambattista Cecchini, oltre al Presidente della Fondazione Querini Stampalia.

Raccoltasi oggi la Giunta, prese ad unanimità le seguenti deliberazioni:

1. Si apre il concorso per l'allogazione di un oggetto o gruppo di oggetti di genere mobiliare in legno con intagli e ornamenti, il quale potrà essere, una grande tavola da collocarsi in mezzo di una stanza, oppure, come gruppo, uno scrittoio, due portacarte o laterali e sedia relativa. È libera la scelta del legno purché sia fra i legni duri, ma dee rimaner di color naturale senza vernici, e trattato a solo scalpello nella parte ornamentale.

2. I concorrenti dovranno presentare disegni dell'oggetto o del gruppo che propongono di eseguire per la suesposta somma, ombreggiati e all'acquello, nella scala non minore di centimetri 20 per metro; aggiungendo quanti profili crederanno opportuni all'intelligenza del loro concetto e questi nella grandezza del vero e a semplici contorni. Dovranno anche porgere i mezzi onde la giunta si assicuri della loro capacità nell'arte o con saggi o con informazioni che togano ogni dubbio.

3. Questi disegni verranno esposti più dieci giorni, dopo i quali la giunta farà pubbliche colla stampa le proprie decisioni.

AVVISO AI SIGNORI CACCIATORI

Il sottoscritto intendendo valersi della protezione accordata al possesso dal § 712 del Codice civile italiano, dichiara proibire espressamente a chiunque di introdursi sui suoi fondi in Altichiero sotto specificati, per l'esercizio di qualsiasi specie di caccia, dichiarando che sarà per valersi di ogni rimedio accordato dalle leggi rispetto al contravventori.

- 1. Dall'osteria del Casonetto fino a Ponte di Vigodarzere, linea ponente su numeri mappali 1007, ed interni fino alla Chiesa, cioè fino al numero 923.
2. Dal Ponte Vigodarzere fino alla Chiesa sui 1007, 1142, 1689, 993, ed interni fino alla strada sistemata delle Boschette detta della Giraffa.
3. Lungo la strada predetta sui numeri 890, 889, 887.

ANTONIO DIANA 3-653

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 M 10 con vincolo di tre mesi.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 e c c c c c 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è del 55 0/0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava

43-305

3) Pillole vegetali depurative del sangue - 45 anni di successo.

Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1869 n. 25, in un articolo intitolato Resoconto leggesi: «In riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galleani di Milano vi sto dire che furono esperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente esasperate, od unite a una balnearia esagerano il fegato in pochi giorni a punto infermi, ne tolgono la durezza e ne limitano la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che sgorgeranno per esse, sedimentose e sanguigne. Le repute adunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle pleurite, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per e talgia era colpito di chiazze erpetiche, da esso curate con bagni sulfurei ed applicazione amicaide e sino allora ribelli alla cura. Sottoposto alle Pillole Vegetali, mentre guariva dai dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si erupiva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato».

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro - e Viesena, farmacia Valeri e Crovato. - Bassano, Fabris e Baldassaro - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Gastagna e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badia, alla farmacia Bisaglia, e nelle principali farmacia del Veneto.

È atteso in Roma il ministro francese Fournier per conferire col ministro degli esteri sulle questioni riferentisi al trattato di commercio.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI) NEWYORK, 28. - Il governo ricevette avviso ufficiale che le cose prendono a Ginevra un aspetto soddisfacente. Gli arbitri termineranno il lavoro alla metà di settembre; la cifra dei danni non è ancora stabilita, ma credesi che questi comprenderansi in una sola somma.

PARIGI, 29. - Oggi alla Commissione di permanenza il ministro degli esteri espone la situazione interna del paese. Costatò che da per tutto regna la tranquillità. Remusat rispondendo a Pazy Dapont sul convegno dei tre imperatori, disse che il governo francese non è punto inquieto sui suoi risultati, avendo piena fiducia nella saggezza di chi presederà il convegno.

FIRENZE, 29. - Il Re è arrivato.

CAGLIARI, 30. - Scrivono da Tunisi all'Avvenire di Sardegna che nel domani 31 agosto s'inaugurerà il tronco di ferrovia da Tunisi alla Goletta col l'intervento del Bey e del corpo consolare. Nell'indomani la ferrovia aprirassi al pubblico esercizio.

STRASBURGO, 29. - La Gazzetta pubblica un avviso che sopprime, a datore dal 20 settembre la facoltà di medicina e la scuola di farmacia. Parecchi professori Alasiani si sono aggregati alla nuova facoltà di medicina.

FRANCOFORTE, 29. - Nel congresso dei giuriconsulti, la sezione che occupasi del diritto pubblico interno approvò la proposta tendente a creare una corte suprema dell'impero, a cui dovrebbero rinviarsi tutte le violazioni delle leggi dell'impero e dei paesi particolari.

DARMSTADT, 29. - È arrivato il Principe Ereditario di Germania, e fu ricevuto dal Granduca e da una grande folla, che acclamavalo. Il principe rispose al discorso del Borgomastro, lodando il patriottismo mostrato dai soldati d'Assia col loro valore e dai cittadini colle cure prestate ai feriti.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi), instrument type (Rendita italiana, Obbl. Regia Tabacchi, etc.), and values. Includes sub-sections for 'Valori diversi' and 'Borsa Franco-Italiana'.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.



Sentenza importante. - Si rimprovera spesso a ragione agli operai di mettersi in sciopero invece di seguire le vie delle rivendicazioni pacifiche; ma bisogna pur ammettere che questa strada è intralciata spesso da più di un ostacolo. I meccanicci al servizio delle grandi Compagnie ferroviarie francesi trovavano la loro posizione troppo infelice. Senza interrompere le loro funzioni, hanno indirizzato una petizione al ministro dei lavori pubblici. Subito la Compagnia de la Méditerranée, scegliendo un capro-emissario fra i 10,000 firmatari, scacciò il meccanico Gourch che si è appellato ai tribunali. Il tribunale di commercio di Nizza ha condannato la Compagnia a rimborsare le ritenute sul suo salario come ammenda, una somma eguale alle ritenute fatte per liquidare la sua pensione, 6 mesi di stipendio, 8000 franchi a titolo d'indennità, mille franchi di provvisione pagabili nonostante appello. Questa sentenza fa molto rumore. Infatti sarebbe assurdo il proscrivere i reclami legali assurgendo gli operai alla rivolta. Fin qui le grandi Compagnie potevano impunemente colpire l'operaio che resisteva loro legalmente e con giustizia. La sentenza precitata ha dunque un'importanza che è facile lo scorgere. Un tale spirito sarà la miglior garanzia della pace sociale.

Ufficio dello Stato Civile di Padova

Bullettino del 29 Agosto 1872.

NASCITE. - Maschi n. 1. Femmine n. 1. MATRIMONI CELEBRATI. - Tonello Antonio di Giacomo, negoziante, celibe, con Segato Luigia fu Antonio, possidente, nubile, entrambi di Padova. MORTI. - Minozzi Giovanna di Luigi, di giorni 3, di Padova. - Nell'Istituto Esposti. - Un bambino legittimo di mesi 4 1/2. - Nell'Ospitale Civile. - Lotto-Schiavon Teresza fu Antonio, d'anni 76, villica di Ponte S. Nicolò, vedova. - Paron Teresa fu Gioachino, d'anni 33, cucitrice di Padova, nubile.

R. Osservatorio Astronomico

DIPADOVA

31 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 2,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 29,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with columns for date (29 agosto), time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and various meteorological readings (Barometro a 0 m. ll., Termom. tro centigr., Tens. del vap. acq., etc.).

ULTIME NOTIZIE

Si ha per telegrafo da Somma 29: Il Re è partito per Milano stamane; giunse a Gallarate alle 7:20; andò in vettura alla Brughiera, ove passò in rivista le truppe che erano 40 mila uomini. Assistette al defilé che durò dalle 9:20 alle 11. Il Re partì quindi per Firenze.

Siamo informati che averanno prossimamente alcuni cambiamenti nel personale della legazione spagnuola presso la Corte d'Italia.

La Gazzetta dell'Emilia testè giunta contiene una lettera da Roma, in data 28, nella quale si fa cenno di un accordo che sarebbe già avvenuto fra la Santa Sede e il governo italiano.

Le trattative sarebbero corse fra il barone Ricasoli e il cardinale Antonelli.

Riportiamo questa notizia facendovi tutte le nostre riserve, come le fa del resto anche il giornale bolognese da cui l'abbiamo tolta.

4. L'oggetto, o il gruppo di oggetti che si acquisterà per lire 6000, verrà commesso a quel concorrente i cui disegni o saggi o informazioni avranno incontrato l'aggradimento della giunta.

5. Se nessuno dei concorrenti venisse dalla giunta preferito ed approvato, questa darà la commissione a chi le parrà senza aprire nuovi concorsi.

6. L'opera dovrà essere ultimata e consegnata entro giugno 1874 al più tardi e, trascorso questo tempo, potrà essere rifiutata.

S'invitano pertanto gli artisti nati o domiciliati nelle venete provincie, a presentarsi non più tardi del 15 dicembre 1872, alla Cancelleria di questo R. Istituto, i disegni alle condizioni sopraccennate, accompagnati da un cenno descrittivo.

Potrà, chi vuole, tener occulto il proprio nome, indicandolo in piego chiuso, con epigrafe che sarà ripetuta sui disegni.

Appunti Bibliografici. - IL MAESTRO DEL VILLAGGIO, ossia Conferenze domenicali, del dott. Lauro Bernardi. Padova, Tip. Sacchetto, 1872.

È un libro veramente utile, veramente istruttivo, e assai più dilettevole di molti altri che escono ai giorni nostri; è un libro che può stare benissimo a fianco dei preziosi volumi dello Smiles, e che se fosse stato pubblicato a Londra o a New-York, sarebbe a quest'ora alla sua terza o quarta edizione. In Italia, chi sa a quanti ne riuscirebbe nuovissimo il titolo e il nome dell'autore! Vediamo adunque di farlo conoscere ai nostri lettori, nella speranza che alcuni di essi se ne invogliano, e che i librai se lo procurino, se pure non l'hanno.

L'autore immagina un Maestro di villaggio, il quale raccoglie i suoi terrazzini e tiene loro alcuni discorsi. Istruzione, lavoro, moralità, sono le tre virtù cardinali di ogni bene ordinato consorzio; e quindi un popolo che vuol migliorarsi deve badare a quelle principalmente.

Intorno a ciascuna di queste virtù, il Maestro del villaggio tiene una o più conferenze parlando dell'istruzione, dopo averne mostrati gli innumerevoli vantaggi, cita in gran copia esempi di uomini che essendo venuti dal nulla, sorsero a dignità e grandezze, mediante l'istruzione.

Uguale via tiene nel trattare del lavoro e della moralità, di guisa che l'intero libro può dirsi un manuale teorico e pratico, una raccolta di precetti e di esempi. Egregie pagine, nelle conferenze che parlano della moralità, sono consacrate all'amore della famiglia, all'amore del prossimo, ed alla vera onestà; e anche più lodevoli sono quelle scritte dal dott. Bernardi intorno alla religione, la quale ci ha da essere, ma vuole essere equanime accompagnata sempre dalla tolleranza.

Questo libro assomiglia assai al Cattolico di Smiles. Furono scritti contemporaneamente, e tutti e due gli autori, ne raccolsero i materiali con lunghe letture. Quello dello Smiles è più completo, o, in altri termini, esaurisce meglio il tema; questo del Bernardi lo tratta con maggiore efficacia; ed è più adatto alla classe popolare italiana, giacchè gran parte degli esempi sono tratti da fatti e storie italiane. Il maestro parla in linguaggio vivace, abbondante, immaginoso qualche volta, e sempre ispirato ai più nobili sentimenti.

Non v'è ombra di dubbio, che se, non dico tutti, ma un buon numero di maestri comunali si prendessero questo libro, e, raccolti 20 o 30 giovanetti del paese, leggessero loro una ventina o una trentina di pagine ogni domenica, ciò produrrebbe un gran bene. Nelle città, dovrebbe essere raccomandato specialmente alle Biblioteche popolari, alle Società Operaie, e a quelle famiglie di mediocre fortuna, i figli delle quali debbono pur lottare le aspre battaglie della vita, per procacciarsi uno stato indipendente.

Sarebbe peggio che un'ingiustizia, sarebbe un guaio se questo volume passasse inosservato o tenuto in poco conto: mentre invece ove fosse noto che ha avuto una gran diffusione, vi sarebbe motivo di rallegrarsene. Io mi permetto intanto di raccomandarlo ai miei confratelli, massime a quelli che scrivono di libri e di cose letterarie. Spero che l'autore lo avrà mandato anche a loro. Lo leggano dunque e ne parlino, giacchè davvero ben di rado può porgersi a noi l'occasione di lodare e raccomandare un libro italiano che lo meriti altrettanto.

Desidero di aggiungere un altro particolare. Alle conferenze del maestro, assiste anche il parroco. L'autore ha fatto egregiamente a mettere in scena anche lui; giacchè ha mostrato anche una volta che secondo il concetto dei liberali, Chiesa e Stato, sacerdote e maestro possono vivere in eccellente armonia purchè mirino entrambi al bene dell'umanità, all'educazione morale e intellettuale del popolo.

E. A. (Dalla Libertà di Roma).

Società Anonima dell'Industria Ramifera in Italia.

È un nuovo affare, una nuova sottoscrizione che oggi si presenta al pubblico. Che cosa domandano i componenti la Società Anonima dell'Industria Ramifera in Italia richiedendo un capitale di 2,000,000 di franchi in Azioni di 250 franchi ciascuna? Essi intendono emancipare dall'estero l'industria ramifera italiana. È questo uno scopo eminentemente pratico e patriottico, imperciocchè in onta alla nostra ricchezza in depositi ramiferi, pur troppo siamo costretti ancora di vendere il rame greggio agli industriali stranieri, i quali dopo averlo lavorato ce lo rivendono a prezzi favolosi. Una Società che riescisse ad emanciparci da questo servaggio avrà dunque compiuto opera egregia, e potrà assicurare grande vantaggi a quei capitalisti che col loro denaro concorreranno all'impresa. Nè è a dire che a questa Società possa mancare la materia prima, imperciocchè si è garantito, mercè accordi, i prodotti delle miniere ramifere di Francesca e Rossano situate nella Riviera occidentale di Genova, e che basteranno sole a fornire costante alimento per il suo ulteriore sviluppo tanto più che la località di dette miniere - poste fra il mare e la ferrovia - rende più facili i trasporti dei loro ricchissimi prodotti. La sottoscrizione pubblica avrà luogo nei primi giorni del prossimo settembre. Siamo per natura e per patriottismo alieni dal raccomandare le pubbliche sottoscrizioni, imperciocchè comprendendo altamente la missione della stampa non vorremmo che per cagione nostra gli azionisti potessero essere tratti in errore, ma allorchè un'impresa si fonda sopra un cospice di ricchezze tanto importante quale è appunto l'industria del rame e vediamo nomi egregi figurare nel programma, non possiamo a meno di credere e di affermare che si tratta di opera utile ed onesta.

SOCIETA ANONIMA DELLA INDUSTRIA RAMIFERA IN ITALIA

Capitale Sociale Due Milioni di Lire Italiane

diviso in Due Serie di UN MILIONE rappresentate da 4,000 azioni di L. 250 ognuna

Conte Francesco Antonelli, Ing. Cav. Francesco Azzurri, Principe Don Matteo Colonna Barberini Sciarra.

March. Guido della Rosa, deputato. Comm. Giovanni Garelli, deputato. Cav. Vincenzo Gigli, Direttore della Società generale delle Ferriere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Luigi Mazzocchi della ditta fratelli Mazzocchi, Cav. Luigi Emanuele Farina, deputato (Collegio di Levante).

Conte Carlo Lovatelli, Antonio Petri, Cassiere della Società, La Banca Agricola Romana.

Consulente tecnico Comm. prof. Giovanni Ponzi, senatore del Regno.

Tutti lamentano la condizione deplorabile delle miniere di rame d'Italia, le quali sia per difetto di capitale, sia per vizioso metodo di coltivazione non rispondono minimamente nel loro prodotto a quanto farebbero presumere la loro ricchezza.

non solo la coltivazione delle miniere di rame della Penisola, ma estendere principalmente a fondere e trattare in Italia il minerale ramifero italiano.

PROGNOSTICA Il nome Rossola e Francesca è accettata da tutte le orecchie entusiaste in varie occasioni fatte dai distinti ingegneri Perazzi, Cappelli, Elettat, H. utt, Sianorillo, i quali anche prima che il passaggio della ferrovia ligure attraverso di esse potesse allo scoperto ben altri dilatate filoni del ricco minerale, sulle riuvente del quattro o cinque filoni già coltivati, ne avevano prognosticato il brillante avvenire.

CONGREGAZIONE L'azienda ha diritto all'anno interesse del 60% ed al dividendo sugli utili sociali in ragione di 6500 dal secondo semestre 1872. Le azioni hanno il godimento sulle somme verate.

Consulente tecnico Comm. prof. Giovanni Ponzi, senatore del Regno. all'atto della sottoscrizione, al 2 settembre 1872, al 2 ottobre, al 2 dicembre, al 2 gennaio 1873, al 2 febbraio 1873.

- Alessandria, G. Biglione, cambia-valute sull'angolo della Piazzetta. E. di R. Vitale. Ancona, Alessandro Tarsetti. Aguilera, Ferdinando de Paulis, negoziante. Bari, Lorusso, Parlavacchia e C. Bagni di Lucca, Giovanni Silvestri. Bergamo, Ing. G. M. Raboni, 578, Via Santa Chiara. B.ella, Giuseppe Sarti. Bologna, Banca di Romagna, 589, Via Galliera. C. Sani, P. P. e C. Eredi S. Formigini e C. Brescia, Andrea Muzzarelli. Giuseppe Pedessi. Camogli, Cassa di Socio Camogliese. Carrara, Giovanni B. gazzi. Chiavari, Banca Commerciale Chiavarese. Como, Tajana, Favero, Bianchi e C. 463 Piazza S. Giacomo.

- Cremona, Ruggiero Pegorari. Firenze, Succursale della Banca agricola romana, 3, Piazza S. Maria, Magg. E. E. Obi eghi, Via Panzani, 28. Dario Grefes, Piazza S. Gaetano, 3. Banca commissioni ed emissioni, Enrico Fiade, Via Rondinelli, 5, p. p. Forlì, C. Regnoli e C. Genova, Banca Provinciale. Col. n. 60 e C. Grosseto, Filiale della Banca di Romagna. Iesi, Tommaso Rokati. Ivrea, Banca Popolare di Credito. Lecco, Andrea Baggioli. Livorno, M. di S. De Veroli. Giocando Pessi. Lodi, Filiale della Banca di Romagna. Lucca, id. id. Lugo, id. id.

- Lugano, Sicoli e C. Mantova, Angelo A. Finzi. Messina, Grilli Andreis e C. Milano, Succursale della Banca Agricola Romana. Francesco Compagnoni, Galleria V. E. N. 8 e 10. P. Sacconi e C. S. Margherita. Modena, Ignazio Colli. Eredi di Gaetano Poppi, Corso Canal grande, di faccia alla Posta. Augusto di E. Sacerdoti. A. Verona. Napoli, Cassa di Credito per gli industriali di Napoli, Via S. Brigida, 2. L. e M. Guillaume, Via S. Brigida, 45. Nizza, Grondona e C. Novi (Ligure), Michele e Pasquale Salvi. Palermo, Gerardo Qu. rielori. Parma, Succursale della Banca Agricola Romana.

- Giuseppe Almansi. Pavia, Lamillio Ponti e C. Perugia, Alessandro Ferrucci. Piacenza, Colla e Mey. Pisa, F. L. Vito Pace. Carlo Perroux. Pistoia, Succursale della Banca Agricola Romana. Reggio (Em.), Banca Mutua Popolare. Carlo Del Vecchio. Corvo Linzzi, Piazza Gioberti, N. 8 rosso. Roma, Compagnia Fondiaria Romana. Banca Agricola Romana, Via del Corso, 71. E. E. Obi eghi, Via del Corso, 220. Ercoli Ovidi, Via Stimate, 34. Fausto Compagnoni e C., Borgo Santi Aposoli, 7. Savona, C. e A. fratelli Molino, Corso Principe Amedeo.

- Stena, Dario Giardi. Sondrio, Paolo Roasi. Spessa, Cassa di Socio. Eugenio Boncinelli. Torino, Carlo De Fernex. Fr. telli Del Soglio, Via Nuova. Fratelli De Cesaris. Tortona, Banca Popolare. Udine, Emerico Merandini. Varese, Fratelli Curti. Antonio Bolchini. Venezia, Erera e Vivante. L. Smith, Ponte di Rialto, 4585. Fischer e Reschsteiner. P. Tomich. Edoardo Leis. Eugenio Saccomanni. Vercelli, Banca Agricola Commerciale. Verona, Eugenio Tedesco. Vicenza, Filiale della Banca di Romagna. M. Bassani e figli.

In PADOVA presso Leoni e Tedesco, cambia-valute - G. Graessn, cambia-valute - Francesco Anastasi, spedizioni e commissioni.

LA R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA Avviso di Concorso Essendosi resa vacante la rivendita di generi di Privativa situata nella Comune di Gazzo n. 7, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Vicenza, viene col presente avviso aperto il concorso per conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

VERONA N. 342. II REGNO D'ITALIA Provincia di Padova, Distretto di Este, COMUNE DI S. ELENA Avviso In seguito a rinuncia prodotta da Clelia Cavallini maestra comunale, resta aperto in questo Comune a tutto 30 settembre p. v. il concorso al posto di maestra elementare femminile, con l'anno stipendio di lire 500 pagabili in rate mensili posticipate.

L'iscrizione nei concorrenti a premio è fissata nell'antiteatro comunale in Campo Marzio nella mattina del 4 settembre predetto dalle ore 6 alle 10 ant. I premi saranno decretati e pubblicati lo stesso giorno 4 alle ore 3 pom. La dispensa avrà luogo il giorno 6 alle ore 12 meridiane, nello stesso antiteatro comunale. Vicenza 26 agosto 1872. Il Sindaco AT. L. PIOVENE PORTO GODI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO I. WOLLMANN in Padova Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale per Prati a L. 9,50 per Viti a L. 10, per canape e lino a L. 12, per Civate e tabacco a L. 12,.